

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese, Abbiategrosso, Fior di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 600. (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Beneficente L. 3000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno - C. C. post. 347379

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei, 11 - presso Edouardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede in Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

## IL CONGRESSO NAZIONALE DI SALERNO ha lasciato indelebili sensazioni nei partecipanti

### Autori, organizzatore perfetto

Quando a Trento, lo scorso settembre, l'ing. Rodolfo Autori avanzò la proposta di assumere l'organizzazione del 65° Congresso nazionale del C.A.I. a Salerno, si congedò con un non rimasero troppo entusiasti, pur sapendo che la zona si prestava magnificamente dal lato turistico. Non mancò chi fece osservare quanto sia difficile e ponderosa l'organizzazione di simili manifestazioni, a cui intervengono numerosi soci e familiari da ogni parte d'Italia e che soltanto una grande Sezione poteva affrontare la relativa preparazione. Ma Autori restò fermo sulla sua proposta, assicurando che a Salerno e dintorni vi erano alberghi più che sufficienti e che la Sezione di Cava dei Tirreni, di cui è presidente, avrebbe fatto ogni cosa a modo.

Le iscrizioni al Congresso di Salerno raggiunsero circa 200 persone, il che prova come si sia fatto largo credito alla capacità dell'ing. Autori. La manifestazione conclusa, possiamo dichiarare a nome di tutti gli intervenuti che tale fiducia non solo è stata ben riposta, ma ha superato ogni più ottimistica previsione. Il vero e proprio Congresso e le gite di contorno, durante un'intera settimana e seguite dalla stragrande maggioranza degli intervenuti, si sono svolte in maniera impeccabile e hanno lasciato la più viva e duratura impressione nei fortunati che le hanno seguite e godute per chi non ha voluto o saputo approfittarne perché ha perduto molto. Il ricordo delle felici giornate trascorse nel Salernitano rimarrà incancellabile nella mente e nel cuore degli alpini presenti, oltre modo sensibili alle bellezze della natura e non soltanto a quelle montane.

Tutta l'organizzazione è stata personalmente curata, giorno per giorno, dall'ing. Autori, efficacemente coadiuvato dall'ing. Alberto Hoffman, Ispettore capo forestale di Salerno, che avevamo conosciuto a Tarvisio. Il programma delle gite aveva un ritmo, oltre modo sereno, ogni mattina partenza

alle 7 o alle 8, e dopo una giornata intensissima si ritornava non mai prima delle 20, assumendo l'organizzazione del 65° Congresso nazionale del C.A.I. a Salerno, si congedò con un non rimasero troppo entusiasti, pur sapendo che la zona si prestava magnificamente dal lato turistico. Non mancò chi fece osservare quanto sia difficile e ponderosa l'organizzazione di simili manifestazioni, a cui intervengono numerosi soci e familiari da ogni parte d'Italia e che soltanto una grande Sezione poteva affrontare la relativa preparazione. Ma Autori restò fermo sulla sua proposta, assicurando che a Salerno e dintorni vi erano alberghi più che sufficienti e che la Sezione di Cava dei Tirreni, di cui è presidente, avrebbe fatto ogni cosa a modo.

## La solenne seduta inaugurale

Il mattino del 14 giugno, quando è cominciato l'afflusso dei congressisti, in apposita locale alla stazione di Salerno erano ad attendere gli ospiti l'ing. Autori e altri della Sezione di Cava. A tutti veniva consegnato un originale e vistoso illustrativo del C.A.I. in ceramica su fondo giallo, un plico di illustrazioni e cartoline della zona e una piastrella pura di ceramica locale decorata. I convenuti sono stati poi distribuiti negli alberghi di Salerno, ad eccezione della comitiva dei milanesi, sistemata in blocco a Cava. Il maggior gruppo era rappresentato dai 27 triestini, seguito dalla S.E.M. Milano con 20 iscritti, e dai salernitani, che erano stati aggregati alcuni soci del C.A.I. Milano.

Alle 9 nel Duomo, l'Arcivescovo di Salerno, Primate Demetrio Moscati, ha officiato la Messa per i congressisti, ai quali ha poi tenuto un discorso su veramente notevole per nobiltà e originalità dei concetti, che univano l'amore per la montagna alla fede che si concentra nelle chiesette alpine, discorso che ha impressionato e commosso gli intervenuti. Nel salone del Marmi, sede del Municipio di Salerno, decorato da grandi suggestivi affreschi, il direttore del convegno, l'ing. Adalberto Hoffman, ha avuto inizio la cerimonia inaugurale del Congresso. Sul fondo del maestoso salone erano il gonfalone del Comune di Salerno e gli stendardi e bandiere di varie Sezioni del C.A.I. Gli alpini presenti, più di 200, rappresentavano 40 Sezioni, ma con gli altri invitati la

folia superava le 300 persone. La solennità dell'evento era dimostrata dall'intervento delle massime Autorità locali (e qui bisogna dire che l'ing. Autori deve godere di forti entrate, perché dappertutto ha saputo mobilitare Sindaci e personalità di ogni genere). Erano infatti presenti il Prefetto S.E. Arca, il Capo di gabinetto dott. Marrosu, il Commissario al Comune comm. Salazar, il Presidente dell'Amministrazione provinciale e dell'Ente Turismo avv. Bertigliere, il Comandante la Divisione militare gen. Verna, il Presidente della Camera di Commercio comm. Florio, quello dell'Unione industriali avv. Prudenza, il direttore dell'Ente Turismo dott. De Chiara e della Camera di Commercio comm. Menna e quello della Provincia dott. Marchese. Il sindaco di Cava dei Tirreni barone Formosa e Montè San Giacomo avv. Nicodemo, ecc.

E poi il Presidente generale del C.A.I. Bartolomeo Figari, che ha seguito le gite fino a metà settimana, i consiglieri centrali avv. Carlo Chersa, Francesco Perolari di Bergamo, ing. Giovanni Bertoglio di Torino, ing. Odalio Maritano di Ivrea avv. Mezzatesta di Roma, che capeggiava il gruppo del C.A.I. Roma, col Presidente conte Datti e vari consiglieri in Agnace Gita a Salerno e il rag. Nazario Rovelli della di Palermo, il rappresentante del Club Alpino Svizzero, signor Giovanni Cramer di Zurigo, quello del Club Alpino Olandese Fr. J.S. Schippers di Amsterdam, il direttore del convegno assiduamente a tutte le gite della settimana e poi ancora molti Presidenti di Sezioni, il cui elenco richiederebbe troppo spazio.

Il comit. Salazar portò il saluto della città agli intervenuti, dicendosi orgoglioso che il C.A.I. abbia scelto Salerno per il suo Congresso. Rispose Figari dichiarando aperti i lavori ed esprimendo il compiacimento del C.A.I. centrale alla piccola Sezione di Cava, che coraggiosamente ha voluto affrontare l'organizzazione di un congresso nazionale; ha ringraziato le autorità intervenute e le Sezioni e gli alpini accorsi in così gran numero. Entrambi gli oratori hanno accennato in modo particolare alla presenza degli alpini triestini suscitando il più commosso applauso all'indirizzo di quei nostri fratelli che attendono ancora il compimento delle loro aspirazioni. L'ing. Autori ha enumerato le Sezioni intervenute,

mazzio di fiori al rappresentante di Trieste. (Eppure l'ing. Figari, il sig. Schippers olandese del Club alpino olandese che dell'U.I.A.A. si rallegrava del soggiorno a Salerno e ricordava l'aiuto dato dagli alpini italiani agli olandesi, si rallegrava di trovarsi in un modo speciale la Sezione di Cava; ringraziava pure Autori per l'accoglienza avuta e augurava prosperità al C.A.I.). Dopo il ringraziamento di Figari, anche il rappresentante del Club alpino svizzero portava a nome del suo sodalizio un cordiale saluto al presidente, ricordando che in Svizzera non si dimentica il contributo degli alpini italiani per lo sviluppo dell'alpinismo in genere e per la sezione di Cava, che interessano i due Paesi confinanti e terminava inneggiando al C.A.I.

Figari ha avuto una felice allusione all'Everest e all'opera degli alpini svizzeri che hanno aperto la strada al successo degli inglesi, suscitando un'ovazione all'indirizzo dei forti scalatori elvetici. Si iniziavano quindi le relazioni ufficiali. La prima del sig. Renzo Albertini dell'Istituto di Geografia di Padova, che è pure guida alpina, sulle condizioni della neve in alta montagna, la sua stratificazione e densità a seconda della temperatura e sui fenomeni ad essa collegati. La seconda dell'ing. Giovanni Bertoglio sul tema «Ricerche e studi sulla sicurezza per gli alpini»; contrariamente all'aspettativa, egli fu breve e soprattutto brillante, pur trattando di corse moschettoni, chiodi di sicurezza e visioni meteorologiche, di se-

## Il paradiso della Costiera amalfitana

La settimana dedicata alle gite, chiamate di contorno ma che hanno costituito l'attrattiva sostanziale del Congresso, ha avuto inizio lunedì 15 giugno avendo per meta Amalfi e Ravello. Sarebbe facile superare per noi e per il lettore che ha la bontà di seguirci tentare di metter sulla carta ciò che ha deliziato gli occhi e il cuore di quanti hanno visto e visitato ad ogni scenario. Ditemo soltanto che le stesse numerose fotografie scattate ad ogni pie sospinto dai congressisti danno appena una pallida idea di ciò che si è visto. Alle 8 tutta la comitiva è partita dal Lungomare di Salerno su quattro torpedoni e ha fatto una breve sosta a Vi-

## Il Coro S.A.T. vince il Concorso Internazionale di Arezzo

Al momento di andare in macchina ci perviene il seguente telegramma da Arezzo: «Siamo lieti informarvi di aver ottenuto il primo premio al Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo, categoria coristi popolari, su 27 complessi corali, di cui 10 esteri, rappresentanti 6 Nazioni. Seguirà documentazione. Cordialità. Coro S.A.T.»

tri su un molo quasi alle porte di Salerno, per una visita alla casa di Caratterista industria ceramica del luogo. Poi le macchine riprendevano il cammino lungo la costiera amalfitana che ad ogni svolta apriva visioni suggestive; i giganti erano tutti protesi ai finestrini per non perdere nulla del panorama offerto alla gioia degli occhi. Dopo aver superato Maiori, Minori e gli altri paeselli sgranati lungo la costa, si giungeva alle 10 ad Amalfi, ove i congressisti visitavano le sedi comunali e il Museo annesso che contiene i famosi codici amalfitani e partecipavano ad un rinfresco offerto in loro onore. Passavano quindi nell'artistica antica-cattedrale, accompagnati dal Canonico che cortesemente faceva da guida. Il preside torpedoni si andava alla rotta Smeralda, famosa per fenomeno di rifrazione sotterranea della luce, data da un foro alla profondità di 16 metri sotto il mare. Ritornati ad Amalfi, i gi-

da nebbia a spazzato dal vento; una visione prettamente alpina dopo gli incanti marini della giornata, varietà di sensazioni che solo questi luoghi possono offrire. Per i lunghi tornanti ogni cosa veniva ripulita fino alla Madonna di Eupompi e quindi per Cava dei Tirreni ritorno a Salerno. La mattina del 16 giugno venne dedicata a una lunga e accurata visita a Castellum, al suo Museo e alla zona archeologica coi suoi templi e la basilica eremitica; isolate sulla piana vicino al mare. Qui fu lo stesso dott. Claudio Sestieri, Soprintendente alle antichità per la provincia di Salerno a Potenza, e far da guida cortese e sapiente ai congressisti, che vennero riportati ai fasti e alle vicende dell'antica città sepolta. Verso le 13 si riprendevano i torpedoni che in rapida corsa, superato il Sele, portavano i giganti ad Agropoli, affacciata al mare e dominata dalle ro-

## “LO SCARPONE”, a tutti i soci della S.A.T.

Da tempo la Presidenza della Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I.) di Trento aveva espresso l'intenzione di mandare al proprio soci il nostro periodico recante un regolare ed esteso notiziario della S.A.T. stessa. Iniziate le trattative a mezzo del comm. Amedeo Costa e perfezionati gli accordi con reciproca soddisfazione, siamo lieti di annunciare che dal prossimo numero del 16 luglio «Lo Scarpone» sarà inviato in omaggio a tutti i soci ordinari della S.A.T. in regola con la quota 1953, mentre contemporaneamente apparirà in 4ª pagina la rubrica della Società Alpinisti Tridentini (C.A.I.) col relativo notiziario.

Tale invio gratuito si limiterà ai numeri usciti il 16 di ogni mese; tuttavia i soci della S.A.T. che desiderassero ricevere anche quello del 1° del mese dovranno versare, alla S.A.T. stessa o a noi direttamente, la quota integrativa di L. 900, valida per un anno. Inutile rilevare l'importanza di questa decisione degli amici trentini che in notevole massa verranno ad estendere la diffusione del nostro quindicinale in una regione tanto interessante dal punto di vista alpinistico. L'atto testè concluso ci onora e ci lusinga grandemente e ne siamo molto grati ai dirigenti del grande e glorioso Sodalizio trentino che raccoglie migliaia di alpinisti.

## Dopo la conquista dell'Everest

La «prima» dell'Everest è passata ormai negli archivi della storia ma gli echi della grande impresa sono continuati per quasi tutto lo scorso mese, alimentati dalla descrizione delle trionfali accoglienze fatte nella capitale del Nepal allo sherpa Tensing, a Hillary e al col. Hunt, nonché agli altri membri della spedizione. E' stata affacciata e discussa, tuttavia con esito negativo, la proposta di cambiare nome alla grande impresa, annunciando la prossima costruzione di un rifugio sul Monte S. Angelo a Tre Pizze, in provincia di Sondrio, ringraziando e associando a quanto detto per Autori; parlò infine Chersa dichiarando che i triestini sono testardi e ostinati come i montanari e finirono col vincere, tanto più che sarà una vittoria per tutta l'Italia e assicurò che gli alpini triestini porteranno un ricordo indelebile dell'affettuosa accoglienza avuta a Cava e a Salerno.

Vi è stata anche una poco simpatica polemica per stabilire quale dei due scalatori, Tensing e Hillary, abbia esattamente posto per primo il piede sulla sommità terminale. Il 20 giugno, in un'intervista ai giornalisti a Kathmandu, Tensing aveva detto testualmente: «Il merito della vittoria non va tanto ai noi soli, quanto a tutta la Spedizione». In particolare Hillary ed io abbiamo lottato, faticato e conquistato la cima insieme. Come dato di fatto aggiungo che io ho posto piede sulla vetta precedendo di qualche passo Hillary». Ma avendo il col. Hunt successivamente dichiarato che a quando due uomini sono in cordata, non importa gran che stabilire chi per primo ha raggiunto la vetta, Tensing ha affermato alla radio nepalese che erano giunti insieme e che si erano alternati di continuo come capicordata.

Quanto alla «relazione tecnica» della grande scalata, il col. Hunt non ha ancora pubblicato le sue note di diario, che riserverà alla Società Geografica di Londra e all'Alpine Club e che narnerà diffusamente in volume che vedrà la luce il prossimo anno. Si conosce solo, attraverso il racconto degli inviati speciali che hanno intervistato i due protagonisti, come si è svolto l'ultimo assalto vittorioso. Hillary e Tensing avevano trascorso la notte precedente all'impresa al campo n. 3 in uno stato di tensione nervosa. Alle 6 del 29 maggio i due si mossero, perfettamente equipaggiati e dotati di respiratori a ciclo aperto, iniziando la marcia con passo lento, ma sicuro. Dopo alcune ore di cammino erano costretti a far uso dei respiratori, causa la rarefazione dell'aria, che cominciava ad opprimere il loro petto come una cappa di piombo. La fatica diventava sempre più dura e le gambe si muovevano con grande difficoltà. Verso le 11 essi raggiungevano la sommità di una cresta ghiacciata che si saldava, inerpandosi, direttamente alla vetta; finalmente alle 11,30, dopo un ultimo sforzo disperato, il colosso era vinto.

Sull'angusto spiazzo di ghiaccio, Tensing si inginocchiava e offriva a Budda, come ringraziamento del suo aiuto, biscotti e cioccolata, mentre Hillary girava lo sguardo intorno a sé per imprimersi bene in mente il maestoso panorama offrendosi da ogni lato e traeva poi la macchina fotografica, riprendendo lo sherpa nepalese che, tolto il suo respiratore, stava mangiando una grossa fetta di focaccia senza risentire il minimo disturbo fisico; sulla neve venivano issate le bandiere britannica, dell'O.N.U., del Nepal e dell'India. Alle 11,45, dopo un quarto d'ora di sosta, i due uomini partirono dalla sommità dirigendosi verso il campo 8, dove giungevano alle 16,30, letteralmente soffocati dagli abbattuti dei compagni, che sembrarono impazziti di gioia quando i due azzurri comunicarono loro, in preda alla più violenta emozione, che l'Everest era vinto.

A otto giorni di distanza, ossia il 6 e 7 giugno, un aereo militare indiano sorvolava la vetta dell'Everest facendo fotografie e cortometraggi da una quota di m. 9754, ossia circa 900 più dell'altitudine del colosso himalayano. Il volo non è stato compiuto mentre la spedizione Hunt si trovava sul posto per timore di provocare slavine con grave pericolo per gli scalatori. L'aviatore ha descritto le sue impressioni con questo tocco poetico: «L'Everest appariva come una piramide di platino in mezzo a mucchi d'argento dalle forme più strane, il tutto inserito in una massiccia cappa di rocce nude, su cui era disteso un sottile velo azzurro di cielo. Proteso su di un mare di picchi ondulati, coperti di neve e dominanti, l'Everest si stagliava in forma a sé, distinto da tutti gli altri; la montagna gigantesca sem-

brava avere una personalità propria». La Spedizione Hunt, dopo il periodo di riposo a Kathmandu, è partita in aereo il 25 giugno per Nuova Delhi; il 30 ha lasciato la capitale indiana alla volta di Londra. Thomas Bourdillon transitato a Ciampino il 18 giugno scorso uno dei membri della Spedizione Hunt, il ventottenne Thomas Duncan Bourdillon, di Londra, facente parte di una delle pattuglie che tentarono la scalata dell'ultimo difficilissimo tratto dell'Everest e che dovette spendere per esaurimento della scorta d'ossigeno, ma che tuttavia preparò l'ultimo balzo di Hillary e Tensing costituendo il campo n. 8, è transitato dall'aeroporto di Ciampino, proveniente da Calcutta. Egli ha dovuto affrontare il ritorno in Inghilterra a causa dell'impavida grave malattia di sua moglie.

## Gli apicoltori d'Italia al collega Hillary

Il sen. Vincenzo Menghi, Presidente dell'Unione nazionale degli apicoltori, ha fatto pervenire l'18 giugno scorso per mezzo dell'Ambasciata inglese, un telegramma di congratulazione degli apicoltori italiani al collega neo-zelandese Wilye Hillary, rinomato apicoltore oltretreche alpinista, per la sua grande impresa alla vetta dell'Everest.

## La Spedizione austro-tedesca verso il Nanga Parbat

Le ultime notizie della Spedizione austro-tedesca diretta al Nanga Parbat, pervenute il 16 giugno da Karachi, informavano che il gruppo stava metodicamente avanzando ed aveva già raggiunto, a tempo di primato, il primo campo base ad oltre 7 mila metri di altitudine.



scottature anche solari  
sportivi!  
contusioni  
distorsioni  
strappi muscolari  
reumatismi  
dolori articolari  
scottature  
geloni

VEGETALLUMINA  
Il finimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

## Vacanze economiche a Cervinia

Accountamento organizzato dal C.A.I. MILANO e S.E.M. presso il Rifugio-albergo C.A.I. di Cervinia. Turni settimanali dal 28 giugno al 6 settembre. Camere a 2 e 3 letti con acqua corrente calda e fredda, bagni, doccia, gite collettive. QUOTE: L. 15.500 in camera, L. 14.500 in mansarda. L. 13.500 in cucinetta (comprensive di una settimana completa di pensione, tasse, servizi, ecc.). Ottimo trattamento - Ambiente familiare. Informazioni e iscrizioni: SEZIONE C.A.I. Via Silvio Pellico 6, Milano (tel. 808.421)

## APPASSIONATI DELLA NEVE, lo sci estivo vi dà appuntamento

“LIVRIO” al AFFRETTATEVI NELLE PRENOTAZIONI! Informazioni presso Club Alpino Italiano, Sezione di Bergamo, Piazza Dante 1.



TENDE DA CAMPO

MATERIALE PER CAMPEGGIO



...nell'incanto della splendida Val Veni risorge il 29° CAMPEGGIO INTERNAZIONALE COURMAYEUR VAL VENI m. 1700  
TURNI dal 12 Luglio al 30 Agosto... non tardate a prenotarvi!  
Tende con palchetto a luce elettrica - Microchalet a 2 posti - Nuovo Rifugio con camerette - Grandiosa veranda belvedere - Bar - Vitto vario ed abbondante - Gratuiti: trasporto bagagli e servizio lenzuola - Quote minime - Riduzioni: Funivie e Scuole di sci. - Assistenza infortuni - Numerose gite collettive - Al Campeggio in funivia  
Informazioni - CAI-UGET Galleria Subalpina TORINO - Programmi

7° SOGGIORNO estivo al Sestriere m. 2035  
Camerette a 2-4 posti  
Vitto sano ed abbondante spesa modica al RIF. CAI-UGET «VENINI»  
...il Sestriere è bello anche d'estate!

# RABARBAROZUCCA











